

# Visitatori "furbetti" in Costiera fanno due acquisti identici poi disconoscono il pagamento

## UNA DECINA DI TRUFFE ACCERTATE QUEST'ANNO AI DANNI DI BOUTIQUE ALBERGHI E LOCALI VARI «DIFFICILE DIMOSTRARE DI ESSERE IN REGOLA»

### IL FENOMENO

Mario Amodio

Non solo turisti truffati ma anche turisti furbetti. Già perché se fino a qualche anno fa a correre il rischio di non trovare, una volta a destinazione, servizi o case vacanza pagati talvolta lautamente prima della partenza, erano proprio i vacanzieri, ora a cadere nella rete di una nuova metodologia di raggio sono proprio esercizi commerciali e alberghi. Come? Attraverso il disconoscimento di acquisti di stesso importo praticati con carta di credito nella stessa giornata o a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro presso lo stesso esercente. Un tentativo di truffa a scoppio ritardato che viene messo in atto una volta che il turista rientra presso il proprio paese di origine e che va in porto se l'esercizio commerciale non riesce a dimostrare alla propria banca l'effettiva regolarità della transazione. Dallo scorso anno di episodi del genere in Costiera Amalfitana se ne sono verificati un bel po'. E alcuni di questi sono andati persino a buon fine con un danno economico per chi è stato costretto a subirlo non avendo corrisposto le ricevute del pos. O perché andate perse o perché ormai distrutte. E anche quest'anno con l'inizio dell'alta stagione, con la valanga di vacanzieri che sta invadendo la zona, il problema si è già ripresentato. Almeno una decina i tentativi di truffa finora accertati da chi è incappato nella procedura avviata dai rispettivi istituti di credito che si sono visti disconoscere uno dei due pagamenti di stesso importo praticati presso lo stesso esercizio commerciale.

### IL METODO

In buona sostanza, i turisti malintenzionati praticano due acquisti nell'arco di pochi minuti o della stessa giornata. Ad esempio, ciascuno di 70 euro di vestiti. E una volta rientrati nel paese di origine avviano la procedura attraverso cui dichiarano di non riconoscere la seconda transazione operata con carta di credito durante il loro soggiorno in Italia. E se il titolare del negozio in cui hanno effettuato gli acquisti non riesce a dimostrare la regolarità dell'operazione praticata sul circuito bancario internazionale, rischia di perdere l'intero importo. Per contestare l'addebito il titolare della carta si rivolge al proprio istituto di credito emittente e descrive nel modo più dettagliato possibile l'operazione che intende disconoscere indicando la transazione come anomalia o mero errore.

### IL RACCONTO

«Lo scorso anno mi sono capitati tre episodi simili e qualche giorno fa il problema si è ripresentato - racconta il titolare di una boutique di Amalfi - In pratica la strategia è quella di trarre profitto da una delle due transazioni. Per fortuna quando la mia banca mi ha chiesto conto e ragione sono riuscito a dimostrare che quei pagamenti erano realmente avvenuti in seguito all'acquisto di corrispettivi di merce per un importo simile. Ed è successo qualche settimana fa che qualche turista furbetto, una volta rientrato nella sua nazione di origine, ci abbia provato. Ma gli è andata male». Dunque, attenzione alle doppie transazioni di stesso importo. Per le quali occorre conservare le ricevute di pagamento emesse dai pos. Già, perché finora qualcuno ci ha rimesso. Per fortuna non cifre da capogiro. Anche se in qualche caso con importi anche a tre cifre. Come quelli di un albergo in cui sono state pagate due camere con stessa carta di credito. Ma con due transazioni differenti. Una delle quali poi disconosciuta una volta che il turista furbetto è rientrato nel proprio paese di origine. Anche per questo motivo molti commercianti della zona hanno iniziato a stare in campana. Commesse comprese, messe in guardia del tentativo di raggio a scoppio ritardato ed alle quali è stata spiegata la strategia nel caso in cui dovessero trovarsi di fronte a due acquisti con carta di credito con stesso importo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA